

**Oggetto:** Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e nei confronti dei minori

**RICHIAMATO** il protocollo di intesa, stipulato in data 27 giugno 2014, tra la Regione Liguria, la Prefettura e la Questura di Genova, le Forze di Polizia e le Autorità Giudiziarie, le Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'ambito metropolitano, le Sezioni di Psichiatria e Criminologia Clinica e Medicina Legale dell'Università degli Studi di Genova, finalizzato alla promozione di azioni e politiche attive per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e alla costituzione del "Percorso rosa" nell'ambito delle strutture sanitarie di pronto soccorso;

**CONSIDERATO** che l'allarme sociale innescato dalla recrudescenza del fenomeno richiede un organico intervento volto al supporto delle vittime da un lato e, dall'altro, a far emergere potenziali casi di violenza reiterata ed abituale che, diversamente, rimarrebbero occultati;

**DATO ATTO** che le parti, da tempo, hanno avvertito la necessità dell'adozione di azioni e politiche attive orientate a far piena luce sugli episodi di violenza, al fine di impedire la reiterazione ed ingravescenza dei medesimi ed evitare epiloghi di maggiore gravità ai danni delle vittime, mediante l'introduzione di nuove modalità di accoglienza della donna al Pronto Soccorso e di conseguente tutela dei minori inseriti in famiglie violente e a tal fine hanno stipulato, in data 27 giugno 2014, il soprarichiamato protocollo sperimentale per la durata di sei mesi;

**VALUTATA** la necessità di promuovere, parallelamente, iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, oltre che di monitoraggio, attraverso la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati in ordine alle caratteristiche ed alla evoluzione del fenomeno, nel rispetto dei diritti di riservatezza delle persone coinvolte;

**CONSIDERATI** i risultati proficui conseguiti attraverso la sperimentazione avviata con il protocollo sottoscritto in data 27 giugno 2014 che ha permesso l'emersione di casi di violenza sospetta attualmente in fase di studio da parte delle strutture sanitarie e dell'Autorità Giudiziaria e l'adozione di una nuova modalità di accoglienza e presa in carico delle vittime di violenza presso il Pronto Soccorso;

**VISTA** la legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" ed in particolare le previsioni in ordine alle misure cautelari e precautelari, rispettivamente, dell'allontanamento dalla casa familiare, e dell'allontanamento urgente dalla casa familiare nei confronti dell'autore dei fatti di violenza;

**SU PROPOSTA** del Vice Presidente Assessore alla Salute e alle Politiche della Sicurezza dei Cittadini e dell'Assessore alle Politiche Sociali

### **DELIBERA**

1) di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante e sostanziale, il Protocollo d'intesa per la promozione di politiche attive finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere e nei confronti dei minori e per l'istituzione di un percorso di accoglienza della vittima di violenza presso le strutture di pronto soccorso;

2) di impegnare le Strutture della Regione Liguria a coordinare e promuovere, d'intesa con la Prefettura, le iniziative indicate nel predetto protocollo e, in particolare:

a) costituire, mediante idonee intese con l'A.S.L. 3 Genovese e l'A.S.L. 4 Chiavarese e le Aziende Ospedaliere interessate, presso i Dipartimenti di Emergenza ed Accettazione, per la parte di propria competenza, un nucleo operativo multidisciplinare composto da operatori socio-sanitari (psicologo e/o assistente sociale) da impiegarsi nel percorso di accompagnamento della vittima di violenza al Pronto Soccorso, curando, al contempo, d'intesa con tutti i soggetti aderenti, la formazione del medesimo;

b) disciplinare l'attuazione del protocollo e del percorso di accompagnamento dedicato per la vittima di violenza mediante l'adozione di una direttiva vincolante alle Aziende sanitarie e ospedaliere interessate ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 recante il "Riordino del Servizio Sanitario Regionale";

c) estrapolare i casi di accessi di minori nel biennio 2013-2014 alle strutture di Pronto Soccorso della regione che presentino cause e frequenza di accesso sopra indicati, comunicandone gli esiti, con modalità idonee alla tutela della riservatezza delle persone interessate, mediante indicazione del numero di cartella ai Direttori di Pronto Soccorso e all'Autorità Giudiziaria firmatari;

d) comunicare ai Direttori di Pronto Soccorso, entro il mese di aprile di ogni anno, i casi di accessi alle strutture di Pronto soccorso afferenti all'area metropolitana (ASL 3 e ASL 4) di donne che presentino almeno un accesso, nell'anno precedente a quello di estrapolazione, per "asserita violenza altrui" e almeno tre accessi, nel quinquennio, per "asserita violenza altrui", al fine di sottoporre alle Procure i casi meritevoli di approfondimenti giudiziari;

e) rispondere tempestivamente all'Autorità Giudiziaria ed alla polizia Giudiziaria, dietro autorizzazione giudiziaria, nel caso di richiesta di informazioni sanitarie disponibili sulle banche dati regionali per le finalità di giustizia del presente protocollo, anche ai sensi degli art. 47, 48, 49 e 50 del codice in materia di protezione dei dati personali. Specificatamente le richieste di informazioni dovranno sempre essere corredate da opportuna documentazione comprovante l'attiva investigativa in essere. L'accesso alle informazioni contenute nei flussi informativi gestiti dal Settore Comunicazione, Ricerca, Sistema informativo, Coordinamento Progetti in Sanità sarà sempre conforme al principio "della pertinenza e non eccedenza" dei dati forniti, nel rispetto delle modalità operative che saranno definite separatamente con le Procure;

f) realizzare, anche d'intesa con le altre parti firmatarie del protocollo, campagne di comunicazioni di utilità sociale;

g) curare, d'intesa con gli altri soggetti firmatari del protocollo, l'attività di formazione continua per gli operatori sanitari, sociosanitari e sociali in ordine al fenomeno della violenza di genere e la realizzazione periodica di corsi di formazione sulla materia con l'intervento di magistrati, delle forze dell'ordine, del personale sanitario e socio sanitario coinvolto.

3) di emanare, per le finalità di cui al protocollo, direttiva vincolante, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 recante il "Riordino del Servizio Sanitario Regionale", all'A.S.L. 3 Genovese, all'A.S.L. 4 Chiavarese, all'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino, all'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, all'IRCCS Istituto Giannina Gaslini, all'Ospedale Evangelico Internazionale in relazione a:

a) collaborare con la Regione Liguria all'istituzione presso le strutture di Pronto Soccorso di un nucleo operativo specializzato nella cura e sostegno dei soggetti vittime di violenza composto oltre che dal personale sanitario (medico ed infermiere), da un'assistente sociale e/o da uno psicologo e all'istituzione di un percorso di accoglienza in caso di violenza dichiarata o sospettata, già al momento di contatto con il 118;

b) proseguire nello studio già avviato con il Protocollo sottoscritto in data 27 giugno 2014 relativo agli accessi pregressi di donne presso le Strutture di Pronto Soccorso nel biennio 2012-2013 e sottoporre gli esiti alle Procure unitamente ai casi di accessi ricorrenti per violenza altrui relativi a donne estrapolati annualmente dalla banca dati regionale secondo le modalità sopra indicate;

c) provvedere all'esame ed alla rivalutazione dei referti relativi agli accessi pregressi di minori al Pronto Soccorso per gli anni 2013-2014 secondo le modalità sopra indicate;

d) favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate ai sensi del presente Protocollo;

e) sensibilizzare il personale sanitario alla valutazione approfondita, anche alla luce di pregressi accessi presso il Pronto Soccorso, di ogni caso in cui una donna o un minore rechi lesioni, che per la tipologia e le modalità, facciano sospettare che essa possa essere stata vittima di violenza, indipendentemente dalle dichiarazioni della vittima, ed indipendentemente dalla durata della prognosi delle lesioni;

f) sensibilizzare il personale sanitario che si imbatte in una donna vittima di violenza a verificare se vi siano minori all'interno della sua famiglia, i quali, spettatori abituali di scene traumatiche, necessitano di un sostegno e di un percorso di tutela dedicato;

g) sensibilizzare il personale sanitario, affinché ogniqualvolta emerga il dubbio che la donna o minore possa essere stata vittima di violenza, attivi il personale socio-sanitario (assistente sociale o psicologo) e la Polizia Giudiziaria.

4) di riservare a successivo atto l'approvazione del modello di cartella forense, redatta dalla Sezione di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Genova, destinata alle strutture di pronto soccorso dell'area metropolitana e parti firmatarie del protocollo;

5) di dare atto che il protocollo, che verrà stipulato con le modalità di cui all'art. 15 comma 2 bis della legge n. 241/1990, avrà una durata di due anni a decorrere dalla stipula;

- 6) di incaricare della stipula, con le modalità di cui al punto 5), il Vice Presidente Assessore alla Salute e alle Politiche della Sicurezza dei Cittadini e l'Assessore alle Politiche Sociali;
- 7) di stabilire che la Segreteria Generale, Gabinetto del Presidente, è la Struttura preposta al coordinamento delle attività di cui al protocollo;
- 8) di dare atto che dalla stipula del presente Protocollo di intesa non discendono oneri a carico del bilancio regionale;
- 9) di autorizzare il Segretario Generale ad apportare le modifiche non sostanziali al testo del protocollo di intesa ove necessarie;
- 10) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito Web della Regione Liguria.